

Il giorno martedì 17 ottobre 2006, alle ore 16, nell'aula 1 della Cittadella Universitaria di Monserrato si è riunita la Commissione Paritetica allargata e Riesame Corso di Studi per discutere sul seguente:

Ordine del Giorno:

- 1) Nuove classi di laurea e D.M. relativi
- 2) Profilo del naturalista e dell'ambientalista
- 3) Proposte di aggregazione degli insegnamenti a norma di legge

Presenti: 16 (11 afferenti al CC). Giustificati: 3.

Docenti presenti: Piero Addis, Emanuele Bocchieri, Rafaele Caboi, Serenella Cabiddu, Rosa Cidu, Roberto Crnjar, Anna Maria Deiana, Giovanni Floris, Pierfranco Lattanzi, Elisabetta Marini, Maria Laura Mercuri, Valeria Nurchi, Andrea Sabatini

Rappresentanti degli studenti: Pierpaolo Arru, Walter Brambilla, Giovanni Pishedda.

Giustificati: Angelo Cau, Alberto Marini, Susanna Salvadori.

Alle ore 16.10 la Seduta ha inizio. Presiede il prof. Giovanni Floris e funge da segretario la prof.ssa Elisabetta Marini.

### 1. Nuove classi di laurea e D.M. relativi

Il Prof. Floris dà avvio alla riunione proponendo sé stesso come Presidente, e ricordando che sono state invitate anche persone esterne al CdS, perché interessate alla costituzione dei nuovi percorsi formativi.

I presenti accolgono all'unanimità la proposta.

Le nuove lauree, come stabilito nelle precedenti riunioni, dovrebbero essere: un Corso di laurea triennale in Scienze naturali (Classe 32: Scienze e Tecnologie per l'ambiente e la natura), con due *curricula* diversificati in relazione al possibile proseguimento nelle due lauree specialistiche di Scienze naturali (Classe 60: Scienze della Natura) e di Scienze ambientali (Classe 75: Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio). Quest'ultima classe è stata prescelta perché la più vicina alla Classe 60.

Il prof. Floris illustra quindi ai presenti alcuni schemi riassuntivi degli aspetti rilevanti della nuova legge sull'ordinamento delle Classi di Laurea triennali e specialistiche.

PUNTI IMPORTANTI DELLA NUOVA LAUREA TRIENNALE

-l'attivazione di un corso di laurea può esserci solo se gli insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi settori scientifico-disciplinari e di ruolo presso l'ateneo;

-gli ordinamenti didattici devono assicurare agli studenti la possibilità di svolgere tutte le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, del DM 22 ottobre 2004, n. 270, fissando per quelle previste alle lettere a) e b) un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 ed a 18 \*;

-in ciascun corso di laurea non possono essere previsti più di 20 esami o verifiche di profitto, anche favorendo prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. I rispettivi titolari partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente;

-per la Classe 32: Scienze e Tecnologie per l'ambiente e la natura, sono previste: Attività formative di base per un totale di 30 CFU (?), suddivise in discipline matematiche, informatiche e statistiche (6), fisiche (6), chimiche (9), naturalistiche (9); Attività formative caratterizzanti per un totale di 60 CFU (?), suddivise in: discipline biologiche (21), ecologiche (12), di scienze della terra (21), agrarie, chimiche, fisiche, giuridiche, economiche e di contesto (6);

-se si attivano più corsi di laurea della stessa classe gli ordinamenti didattici devono differire per almeno 40 CFU.

\* Il comma 5 recita: oltre alle attività formative qualificanti i C.d.S. dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale e con riferimento alla laurea alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera; d) attività formative non previste dalle precedenti volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, relazionali, conoscenza diretta del settore lavorativo interessato tra cui in particolare i tirocini formativi e di orientamento di cui al DM 25 marzo 1998, n. 142; e) attività formative relative agli stages ed ai tirocini formativi...

#### PUNTI IMPORTANTI DELLE NUOVE LAUREE MAGISTRALI

-l'attivazione di un corso di laurea magistrale può essere disposta esclusivamente nel caso in cui insegnamenti corrispondenti ad almeno 60 crediti siano tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo presso l'ateneo;

-in ciascun corso di laurea magistrale non possono essere previsti in totale più di 12 esami o verifiche di profitto ....v. punto 3 della laurea triennale;

-gli ordinamenti didattici devono assicurare agli studenti la possibilità di svolgere tutte le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, del DM 22 ottobre 2004, n. 270, fissando per quelle previste alle lettere a) e b) un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 8 e 12 ...v. nota della laurea triennale;

-per la Classe 60: Scienze della Natura, sono previste Attività formative caratterizzanti per un totale di 48 CFU, suddivise in: discipline chimiche, fisiche, matematiche e informatiche (6), biologiche (12), agrarie, gestionali e comunicative (6), ecologiche (6), di scienze della terra (12);

-per la Classe 75: Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, sono previste: Attività formative caratterizzanti per un totale di 48 CFU, suddivise in: discipline chimiche (6), biologiche (6), di scienze della terra (6), ecologiche (6), agrarie, tecniche e gestionali (4), giuridiche, economiche e valutative (4);

-se si attivano più Corsi di Laurea nella stessa Classe gli ordinamenti didattici devono differire per almeno 40 CFU.

Il prof. Lattanzi interviene per far notare che il totale dei CFU minimi stabiliti dalla Legge non esaurisce il valore minimo stabilito per l'insieme delle attività caratterizzanti. Il prof. Floris precisa che la quota residua di CFU può essere distribuita tra gli ambiti relativi alle attività formative.

## 2. Profilo del naturalista e dell'ambientalista

Il Prof. Floris illustra ai presenti un documento che mostra a confronto gli obiettivi formativi, gli sbocchi professionali e i contenuti formativi delle Classi di Laurea magistrale LM60 - Scienze della Natura e LM75 - Scienze e Tecnologie per l'ambiente e il territorio, così come desunti dalle declaratorie ministeriali. Il documento viene riportato in allegato (obiettivi-confronto.ppt).

Si apre la discussione sulle peculiarità dei due profili a confronto.

Intervengono i rappresentanti degli studenti Pishedda e Brambilla per dichiarare che le differenze tra i due CdS sono molto poche e si potrebbe costituire una nuova figura di naturalista acquisendo alcuni elementi derivati dal profilo del laureato in Scienze ambientali..

Il prof. Crnjar sottolinea che la definizione delle declaratorie è stata realizzata nel corso di numerose riunioni da parte di due diverse équipes di esperti e che la differenza sostanziale consiste nella formazione più descrittiva, teorica e tesa alla

ricerca e divulgazione del naturalista e nelle capacità più tecnico-analitiche e applicative del laureato di Scienze ambientali. Quest'ultimo ha inoltre accesso a più Albi professionali.

Secondo il prof. Caboi la caratteristica qualificante dell'ambientalista è la capacità di gestire i rischi ambientali, mentre il naturalista è più un rilevatore di ambienti naturali. Sottolinea inoltre che è importante riappropriarsi di alcune competenze (ad es. lo studio delle variazioni climatiche e del rischio idrogeologico..) che sono specifiche delle discipline del CdS e che sono affrontate con sensibilità ecologica, mentre attualmente sono territorio di azione degli Ingegneri ambientalisti. Bisogna infine considerare i problemi ambientali specifici del territorio.

Il prof. Lattanzi osserva che potrebbe essere positivo avere una scarsa diversificazione nelle declaratorie perché questo lascia maggiore libertà di azione per costruire percorsi logici ed internamente consistenti.

Il prof. Bocchieri ritiene fondamentale fornire un inquadramento preciso per ogni percorso e stabilire con accuratezza le differenze tra i due CdS magistrali, che sulla carta sono poco definiti.

La prof. Deplano dichiara che a suo avviso la figura del laureato in Scienze ambientali è ben definita e costituisce una professione necessaria, con una formazione interdisciplinare e una visione ampia dell'ambiente. La sede più opportuna per la sua costituzione è decisamente la Facoltà di Scienze. Alcune competenze specifiche potranno essere affinate in stadi formativi successivi (master, dottorati).

La prof. Deiana sottolinea l'importanza del nuovo profilo di laureato in Scienze ambientali che contrapporrebbe le proprie specifiche competenze rispetto a Ingegneri e Biologi.

La prof. Mercuri suggerisce di considerare le problematiche del territorio e quindi di avviare quanto prima i lavori del Comitato di Indirizzo.

La prof. Ciru dichiara che il progetto è molto ambizioso e sottolinea che per affrontare i problemi di rischio occorre integrare tutti gli aspetti ed è necessaria una maggiore conoscenza dei problemi di base. Pertanto sarà probabilmente necessaria una revisione del corso di laurea triennale, forse la costituzione di due diversi CdS triennali.

Il prof. Crnjar ritiene che la nuova laurea triennale con due *curricula* dovrà considerare le lauree specialistiche e che tuttavia dovranno essere stabiliti dei confini perché non potrà essere realizzato tutto il teoricamente possibile.

La prof. Marini ricorda che la revisione della laurea triennale è stata già da tempo ritenuta necessaria e che la discussione è iniziata con la definizione delle lauree specialistiche proprio per favorirne il collegamento. Osserva inoltre che un aspetto

qualificante del percorso del naturalista potrebbe essere la preparazione didattica-divulgativa.

Interviene il rappresentante degli studenti Arru per sottolineare che a un nuovo CdS serviranno nuove risorse (laboratori).

3. Proposte di aggregazione degli insegnamenti a norma di legge

Il prof. Floris sollecita i presenti a riflettere sulle possibilità di aggregazione dei corsi nei rispettivi SSD, in modo da poter cominciare a ipotizzare un percorso formativo per la nuova laurea triennale fin dalla prossima riunione.

Non essendoci altro su cui deliberare, la seduta ha termine alle ore 18.

Il Presidente

Prof. Giovanni Floris

Il Segretario

Prof. Elisabetta Marini